

| A TORINO |

Prove di volo di uno "straniero"

Vola alto e leggero il *Synagosyty* di Gabriele Vacis: racconta la storia tragicomica di un cittadino italiano afflitto da una differenza che lo ha assediato fin da ragazzino. La sua pelle, nonostante la madre romana, ha il colore olivastro del padre, immigrato iraniano che ha sempre chiesto scusa a tutti. Sarà stato solo per scherzo, ma la maestra lo chiamava Gheddafi, i compagni più grandicelli "mezza sega". Sguardi di sospetto da parte degli sconosciuti e benevolo diletto da parte degli amici. Qualche attenzione distratta delle ragazze e poi *ciao*.

Straniero in patria, si è impegnato

nel tentativo di dare solidità alla sua vita, ma il trattamento che gli ha riservato la cittadina del Nord Italia in cui vive è scadente e lui non ha mai spiccato il volo. Resta la speranza nella "terza generazione". Il racconto grottesco, aruffato ed efficace di questa integrazione fallita è interpretato da Aram Kian, scrittore e attore che qui adombra la sua vita irta di intoppi. Gli fa eco nei personaggi femminili Francesca Porriani. Prodotto dal nuovo Teatro Regionale Alessandrino con lo Stabile torinese, ha debuttato a Valenza e resterà tre settimane al **Gobetti** di Torino.

M.Cav.

